

IPOTESI DI LAVORO PER LA DISCUSSIONE SULL'ASSOCIAZIONE

IPOTESI A: GAIA

- ci spiegherà Davide Crescentini.

Domande per Davide

- Come fa Gaia a gestire la contabilità? (le fatture vengono intestate a Gaia?)
 - Come fa Gaia a tenere traccia di tutti i documenti (fatture e scontrini) che vengono raccolti dai referenti?
 - Che impatto economico ha questo lavoro per gli inGASati?
-

IPOTESI B: 4-5 associazioni distinte (una per sottogruppo)

- Ogni sottogruppo crea la sua associazione, con un suo presidente, consiglieri ecc. (solo formali) e un suo cassiere.
- 4-5 diversi codici fiscali
- Come si fa per gli ordini? Si chiedono 5 fatture distinte?
- Ogni sottogruppo se la sbrogia da sé con un suo conto corrente, con suoi libri di entrate/uscite ecc.

Domande:

- Ma non è che così finiamo per spaccarci del tutto?
 - Si devono pagare le spese iniziali di registrazione dell'associazione 5 volte (sono circa 200 euro per ogni associazione). Ci va di passare un migliaio di euro allo stato, così?
-

IPOTESI C: unica associazione

- Un cassiere unico che tiene il librone delle entrate e delle uscite (e lo concilia con il conto in banca) e conserva tutte le ricevute e gli scontrini. Fa solo i conti dei sottogruppi e non si interessa del credito delle singole persone. È quello che fa i pagamenti ai fornitori e che gestisce l'unico conto bancario.
- 5 cassieri di sottogruppo: fanno i conti delle singole persone. Per loro il foglio preparato dal cassiere unico sarà come l'estratto conto bancario e si devono riconciliare solo con quello. In pratica per i 5 cassieri di sottogruppo cambia poco rispetto a quanto fatto finora
- Si pagano le spese di associazione una sola volta.

Nelle ipotesi B e C c'è un vantaggio di chiarezza: solo chi si associa all'associazione può fare gli acquisti. In questo modo non ci sono più situazioni ibride.

DOMANDONE DA 100 PUNTI: si può fare il sistema del prepagato una volta che siamo associazione? Il documento procuratoci da Romeo presso la reteGas (c/o Sergio Venezia) dice che i soci poi si dividono la spesa fatta per gli acquisti (il documento dice testualmente:

Per questi motivi, le attività di acquisto collettivo (con finalità etiche e solidali) e successiva distribuzione di prodotti ESCLUSIVAMENTE ai propri soci, con mera ripartizione dei costi sostenuti – (proprio) in quanto corrispondenti agli scopi istituzionali e realizzate in assenza di una “specifica organizzazione” (di impresa) - non si configurano come attività “commerciale” per l'associazione.

Nel caso del prepagato, tuttavia, i soci versano delle somme di denaro (talvolta consistenti) ben **prima** di quando verrà fatto l'acquisto. Non si tratta cioè di una **“mera ripartizione dei costi sostenuti”** perché di fatto i costi non sono ancora stati sostenuti...

Come si possono registrare queste somme nel libro entrate/uscite (prima nota)? Cosa sono? Donazioni all'associazione? Quote associative? Prestiti all'associazione? Come si risolve questa cosa? Si deve rinunciare al prepagato? Ma allora chi paga la merce quando arriva? La si paga solo dopo che si sono raccolti i soldi? Allora si va alle calende greche...